

Dal Vangelo secondo Marco

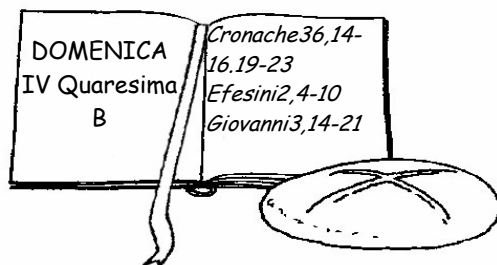
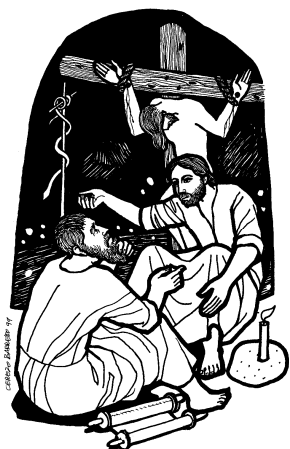
Vangelo della
prossima Domenica

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



DOMENICA
IV Quaresima
B

Cronache 36,14-
16,19-23
Efesini 2,4-10
Giovanni 3,14-21

PREGA CON IL VANGELO

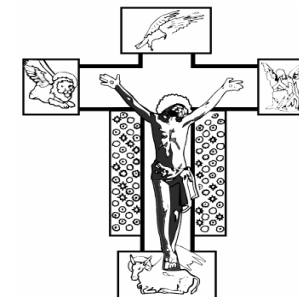
Tu vieni, Signore, come luce del mondo, la luce che rischiara le nostre tenebre. Tu vieni perché chi ti segue abbia la luce della vita. Ti preghiamo: donaci di camminare nella verità per venire alla luce e perché gli uomini possa-no alzare gli occhi verso di te e riconoscerti co-me il Signore della storia, il Dio della vita, il padre della gioia.

Parrocchia

S.Maria Madre della Chiesa

Supplemento settimanale
15 marzo 2009

Insieme



**"LO ZELO
PER LA TUA
CASA MI
DIVORERA"**

LA Pasqua è ormai prossima e Gesù, colmo di zelo per la casa del Signore, scaccia i mercanti dal Tempio.

Egli annuncia che il suo stesso popolo lo avrebbe messo a morte, ma il terzo giorno sarebbe risuscitato.

La sfida da lui lanciata incontra ampie resistenze. Il linguaggio di Cristo è frainteso e i suoi contemporanei non capiscono il significato di quelle parole e rimangono scettici.

Molti del popolo comprendono solo il linguaggio del potere e non riescono a credere nella divinità di Colui che hanno davanti. Altri invece rimangono colpiti dai suoi segni, credono in Lui e lo accolgono quale Salvatore.

E san Paolo a ricordarcelo (*Il Lettore*): il vero volto di Cristo è il Crocifisso. Né i giudei, né i pagani comprendono e accettano un Dio che si umilia e muore in croce per l'umanità.

Da questo scandalo per il mondo e follia per i benpensanti, da questo fallimento sul lato umano, Dio fa scaturire la nostra salvezza.

E come il popolo ebraico nonostante l'oppressione da parte del faraone d'Egitto aumentava sempre più di numero, così l'umanità redenta cresce sotto il peso della croce. A noi saper accogliere nella nostra vita il vero volto di Cristo.

Liturgia della Settimana

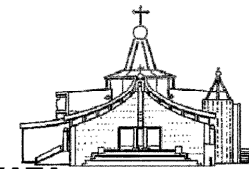
LUNEDI'	16	ore 08.00 df Alfredo Crestani
MARTEDI'	17	ore 15.00 Funerale: Pietro Zoppelletto
MERCOLEDI'	18	ore 08.00 e 20.30 Ascolto Orante della Parola e Benedizione Eucaristica
GIOVEDI'	19	ore 08.00 df Sartori Rita
VENERDI'	20	ore 08.00 S. Messa
SABATO	21	ore 19.00 df Maria Teresa Manfron-De Biasi Mario-Giulio Santagiuliana-Massimo-Vincenzo Trevisoni
DOMENICA	22	Domenica IV Quaresima B ore 08.30 df Balasso Alessio e Pegoraro ore 10.30 df Porra Antonio e fam ore 18.30 S. Messa

AVVISI

LUNEDI'	ore 20,30	2° Incontro organizzato dalle ACLI: <i>STATO, PERSONA, MERCATO E SOLIDARIETA' NEL PENSIERO CRISTIANO</i>
MARTEDI'	ore 20,30 ore 20,45	Schola Cantorum Coppie accompagnatrici negli incontri per fidanzati
MERCOLEDI'		GIORNATA DELLA PAROLA e ADORAZIONE EUCARISTICA guidata dal Diacono d. Andrea
GIOVEDI'	ore 20,30	Consiglio Affari Economici Parrocchiale
VENERDI'	ore 20,30	Genitori ragazzi di 1^ Comunione
SABATO	ore 20,30	Oratorio: attività ricreative per ragazzi e giovani
DOMENICA PROSSIMA:		GIORNATA DELLA PROSSIMITA'

Nel Pomeriggio : Festa del perdono

Vita Nostra



QUARESIMA COMUNIONE RINNOVATA NELL'IMPEGNO PER LA GIUSTIZIA

E Dio disse ad Abram: "Vattene dal tuo paese...Farò di te un grande popolo e ti benedirò"... Allora Abram parti, come il Signore gli aveva ordinato

Dio invita Abramo a partire, lasciando la vita cui è abituato, a percorrere strade per lui sconosciute. Solo una promessa lo guida: quella di una terra migliore, quella di un futuro benedetto. Di tale promessa Abramo si fida e parte, senza sapere neppure dove va.

• E se anche per noi fosse tempo di partire, di provare un'altra strada?

Non è davvero una vita benedetta quella che crea per noi la società dei consumi. Non lo è per noi; non lo è per la terra, che dei nostri consumi paga il costo (inquinamento, esaurimento delle risorse...); non lo è per i poveri che da essi sono esclusi. Forse un'altra strada potrebbe cambiare qualcosa...ma dove dirigerli?

• E se fosse tempo di cambiare la vita?

Lo sappiamo bene: un po' di sensibilità verde, un po' di generosità con chi ci chiede aiuto possono essere importanti, eppure non bastano. È tutta la nostra esistenza ad essere coinvolta nella dinamica del consumo, ad essere invasa da una pubblicità talvolta affascinante, ma anche insistente e subdola nell'orientare i nostri comportamenti.

Rischiamo di non riuscire più a sperimentare altre dimensioni della vita, di vedere la nostra stessa identità come racchiusa nel consumo

Forse, allora, è la vita stessa che deve cambiare, facendosi nuova... ma come?

• E se fosse il momento di cercare un altro stile?

Conosciamo bene l'importanza di essere davvero noi stessi, di avere uno stile nostro, che ci distingue dagli altri. Qui, però, non si tratta solo dell'abbigliamento o del look: cosa può significare un nuovo stile di vita?

• Cercare da soli?

Quella di uno stile che lo caratterizzi, è una ricerca che ognuno deve fare da solo, come Abramo deve seguire da solo la via del Signore. E tuttavia non è mai un cammino solitario: chi lo inizia si scopre in compagnia di un "grande popolo", di tanti che desiderano cambiare se stessi per cambiare un po' anche il mondo. Alcuni parlano di uno stile di sobrietà – ma di una sobrietà felice; altri preferiscono il termine essenzialità; Francesco d'Assisi parlava di povertà e assieme di perfetta letizia: è possibile tenere assieme parole così diverse?

